

Karin Kiwus – *Glückliche Wendung*

Da: *Ausgenommen später* (1979)

Genere: lirica

La lirica di Kiwus propone la registrazione di sensazioni legate a esperienze quotidiane o di percezioni sensoriali, facendo uso di sentimenti contrapposti come speranza e disperazione o di piani temporali fra loro opposti come presente e passato. In questo componimento versi brevi dal linguaggio scarno servono all'autrice per definire una svolta felice, quella annunciata dal titolo, una svolta non concretamente definita e di carattere universale, che sembra ripetersi ogni volta nella dimensione rievocativa del ricordo.

La prima strofa sottolinea in tono di esortazione la necessità collettiva (si noti il «wir» lirico) di dimenticare, non tanto per rimuovere il vissuto, quanto per continuare a vivere; la seconda riflette sulle conseguenze che porterebbe la mancata attuazione di tale comportamento: se non dimenticassimo non potremmo rievocare ogni volta il momento della vera felicità, ma ci limiteremmo a ripetere senza speranza azioni momentaneamente appaganti, ma che in realtà creano una gioia solo apparente (vv. 8-9).

Dal punto di vista formale, grazie all'utilizzo di numerosi *enjambement* e di figure di suono quali assonanze e allitterazioni, la poetessa crea un andamento fluido dei versi così che ogni strofa è formata da un'unica frase e che le due frasi presentano una struttura simile.

Glückliche Wendung

Spätestens
jetzt werden wir
alles vergessen müssen
und unauffällig
weiterleben wie bisher

hoffnungslos
würden wir sonst
immer wieder
die Lusttaste bedienen
gierig verhungern müssen
und uns nie mehr
erinnern können
an das Glück